Abdelhaq Anoun, Abdelfattah Kilito. *Les origines culturelles d'un roman maghrébin*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29573>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29573

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 433

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, « Abdelhaq Anoun, *Abdelfattah Kilito. Les origines culturelles d'un roman maghrébin* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29573> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29573>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Abdelhaq Anoun, Abdelfattah Kilito. *Les origines culturelles d'un roman maghrébin*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

ABDELHAQ ANOUN, *Abdelfattah Kilito. Les origines culturelles d'un roman maghrébin*, Paris, L'Harmattan, 2004, 167 pp.

- 1 Ecco un saggio interessante, non solo perché porta l'attenzione su uno scrittore ancora non troppo studiato nel panorama marocchino, come Abdelfattah Kilito, ma soprattutto perché, partendo dalla sua opera, l'autore traccia un vero e proprio ritratto del romanzo francofono maghrebino. Soffermendosi sulla volontà di Kilito di recuperare una tradizione arcaica nella dimensione del ricordo, l'autore tocca tutti gli elementi che caratterizzano l'universo della letteratura maghrebina, come la volontà di recupero della tradizione, l'importanza della calligrafia, l'influenza dell'oralità sul testo scritto. Interessante il capitolo «Coran et roman», che si propone di esplorare la complessa rete di relazioni tra islam e letteratura. Come spiega l'autore, la parola maghrebina è in origine indissolubilmente legata alla religione, al punto che il tentativo di narrare attraverso rime, metafore, giochi di parole, diviene tentazione, sottintendendo un «déravage subversif engageant la responsabilité du propos aux prises avec l'éthique islamique et son autorité liturgique et théologique» (p. 69). Confrontandosi con la tradizione araba, a differenza del suo omologo occidentale, il romanzo maghrebino non può affrancarsi dalla missione iniziale di memorizzare e appropriarsi di quella Parola, spesso intesa come costrizione. È dunque nella lingua francese che molti autori, come Kilito, trovano quella libertà che permette di sviluppare le loro capacità critiche e creative. Nel corso dello studio, l'autore sottolinea come, nonostante l'utilizzo comune della lingua francese, la scrittura francofona magrebina continui tuttavia a distaccarsi

dai canoni occidentali, rivelando, attraverso molteplici strumenti, la sua vocazione iniziale, la sua predilezione per la calligrafia e l'unicità della parola coranica.

- 2 Docente di letteratura francese e comparata presso la Facoltà di Lettere di El Jadida, Abdelhaq Anoun ci offre attraverso questo studio una brillante riflessione, non solo sull'opera di un singolo autore, ma sulla dimensione del romanzo francofono maghrebino, soffermandosi sulla sua capacità di far convergere nello stesso universo letterario, riflessione e narrazione, recupero della tradizione e ricerca di nuove forme espressive, creando quella singolare narrativa che ne rappresenta l'unicità.